



AFRICA/CONGO RD - Contrasti tra Paesi africani e ONU sulla forza neutra nei Grandi Laghi

Kinshasa (Agenzia Fides)-Contrasti e polemiche impediscono la costituzione della forza internazionale neutra incaricata di dare la caccia alle “forze negative” (gruppi di guerriglia) nella Regione dei Grandi Laghi e in particolare nel Nord Kivu (est della Repubblica Democratica del Congo). La creazione della forza era stata decisa nel corso di un Vertice ad Addis Abeba della Conferenza Internazionale sulla Regione dei Grandi Laghi (CIRGL). I contrasti sono nati tra la SADC (Comunità degli Stati dell’Africa Australe), sotto la cui responsabilità dovrebbe essere costituita la forza, e l’ONU. Quest’ultima, appoggiata da Francia e Stati Uniti, vuole che i 4.000 militari da inviare nella regione siano posti sotto la sua egida. La SADC (con Sudafrica e Tanzania in testa e sembra con l’appoggio di Londra) invece vuole che la forza sia un’operazione interamente africana senza il coinvolgimento dell’ONU, che ha già sul terreno i Caschi Blu della MONUSCO.

L’invio di nuovi soldati nella RDC non fa inoltre l’unanimità in Sudafrica. I militari sudafricani fanno già parte della MONUSCO e altre truppe sudafricane sono state inviate in Centrafrica (vedi Fides 7/1/2013). L’esercito sudafricano secondo la stampa locale potrà contribuire alla nuova forza con un massimo di un centinaio di soldati. Troppo pochi per un Paese che non vede di buon occhio le ingerenze militari di potenze extra africane nel continente, ma che non è in grado da solo di gestire le emergenze che si presentano sui diversi fronti aperti in Africa. (L.M.) (Agenzia Fides 15/2/2013)